

Lc 12,39-48

³⁹Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. ⁴⁰Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». ⁴¹Allora Pietro disse: «Signore, questa parola la dici per noi o anche per tutti?». ⁴²Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? ⁴³Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. ⁴⁴Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. ⁴⁵Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire" e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, ⁴⁶il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infligerà la sorte che meritano gli infedeli.

⁴⁷Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; ⁴⁸quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più.

Lectio – meditatio

Questo poi conoscete... poi: cf. i vv. che precedono; ora, invece, l'esempio di una situazione ben conosciuta...

Se sapesse il padrone di casa [oikodespótes: oikos = casa; despótes = padrone] a quale ora il ladro viene, non lascerebbe che fosse sfondata la sua casa. Ecco configurati gli attori e il dramma: il padrone che non sa, il ladro che viene [erchetai: verbo messianico], l'accadimento improvviso e traumatico: è sfondata la casa [di-orusso: sfondare, irrompere].

Anche voi state pronti [ginesthe etoimoi: divenite preparati] perché a quale ora non pensate il figlio dell'uomo viene. Anche noi non sappiamo, per questo riceviamo dal Signore il rimedio: divenire pronti. La Parola che Gesù ci consegna induce e alimenta questa preparazione.

Disse allora Pietro: "Signore, per noi la parola dici, o anche per tutti?" Gesù, infatti, sta parlando ai discepoli, cf. v. 22. Si inserisce, dunque, Pietro, visto che nel detto parabolico era comparso il padrone di casa...: Gesù sta parlando degli apostoli o di tutti? La casa è la vita di ognuno o è la chiesa? Segue la risposta.

Quale dunque è il fedele amministratore [oikonomos: oikos = casa; nomos = legge, regola. L'economia è colui che regola la vita della casa, custode delle cose domestiche, deputato alla distribuzione e all'ordine delle cose], quello accorto, che costituirà il Signore sulla sua servitù per dare nel tempo la porzione di vivere? La domanda è retorica, Gesù sta dicendo: Pietro, non sai che tra voi e tutti c'è un'unità nella distinzione per la quale ciò che è dato a voi è perché sia dato a tutti? La volontà del Signore ha a che fare con la custodia della casa in attesa

della Sua venuta. Vigilare, farsi pronti, è dispensare questa sua venuta nel tempo che nutre l'attesa della venuta ultima.

Destinati a un incontro, a un amore che, è tanto grande, tanto vero e tanto profondo, quanto unico... l'*oikonomos* alimenta, nella notte della fede e del Mistero, l'attesa degli altri, affinché alla Sua venuta si aprano all'incontro con Colui che, conosciuto, finalmente si disvela, e non sia l'evento improvviso e traumatico dell'irrompere di un estraneo.

Pietro, non sai che il Signore si nasconde in te e nel tuo agire per nutrire questa attesa? La paraboletta è detta a te e a tutti, ma con una distinzione: a tutti è stato dato, a te è stato affidato.

Tu hai ricevuto questa Parola e sarai beato se la vivrai (cf. Gc 1,25), *beato quel sevo... e ti darò potere su molto* (Mt 25,21) – la vita nel tempo altro non è che il seme della vita eterna e questa, altro non sarà che lo sbocciare di quanto viviamo ora nell'ombra luminosa del mistero –. Se, però, non la vivrai, ovvero non starai in questa posizione che salva te e gli altri, sarà una catastrofe... nel tempo e molto di più alla fine. La sintesi è nel distico finale: *A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più.*

Ma ciascuno è chiamato a divenire, in qualche modo, anche "Pietro di se stesso", alimentando e nutrendo l'attesa. Preparando la mensa e custodendo la propria casa secondo la regola di Dio. Vi è una grande gioia, una grande libertà e una grande pace in questo.

La vita del cristiano è quella di chi, conoscendoLo nel Mistero, vive nel presentimento di Dio. Tutto viviamo ma senza perdere questo contatto, altrimenti è una rovina per noi e per il mondo.